

Andiamo ad approvare il regolamento urbanistico, a seguito dell'adozione avvenuta a marzo dell'anno scorso

Nella maggioranza ,abbiamo prima condiviso le scelte strategiche di fondo che orienteranno lo sviluppo urbanistico, strutturale ed economico di Scandicci e il Regolamento Urbanistico si muove in questo solco con forte coerenza.

Esso è incentrato su quattro punti forza:

-Lo sviluppo edilizio equilibrato principalmente disposto sull'asse della tranvia, sulla realizzazione del nuovo centro e sulle zone di trasformazione e riqualificazione del tessuto urbano;

- Riqualificazione e recupero di aree attualmente abbandonate con edificazioni di completamento e risanamento che daranno alla città un aspetto più dignitoso, superando l'immagine di una città di scarsa qualità urbanistica e che facevano sembrare Scandicci una città incompiuta;

- Dare una significativa risposta alle esigenze abitative di carattere familiare con la possibilità di incrementare i volumi di alcune tipologie di immobili esistenti;

- il rispetto e alla salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico delle nostre colline, sostanzialmente impedendo nuova edificazione.

Fra gli indirizzi del R.U. riteniamo rivesta particolare importanza l'istituto della perequazione dei terreni, che riteniamo dovrà sempre più contraddistinguere i processi urbanistici, consentendo a più piccoli proprietari di concorrere ad un progetto unitario di urbanizzazione; anche se in corso d'opera potrebbe rendersi necessario rivedere alcuni particolari della disciplina perequativa. In questo modo si ripartiscono gli oneri e gli onori fabbricativi in maniera equa fra i singoli proprietari.

Con questo consiglio comunale andiamo a valutare le osservazioni presentate dai cittadini e dagli uffici accogliendole tutto o in parte o a respingerle.

A nostro giudizio, a fronte dell'elevato numero di osservazioni pervenute, possiamo giudicare positivamente il lavoro svolto dagli uffici tecnici e dalla seconda commissione; anche se, probabilmente, si potrà registrare qualche sfasatura nelle valutazioni e potranno manifestarsi delle insoddisfazioni fra i cittadini. Per questo ci riserviamo di valutare alcuni casi specifici nel corso delle decisioni che riguardano le singole osservazioni.

Al termine dei lavori di questo Consiglio, si passa ad una nuova fase, quella della pratica attuazione dello strumento urbanistico. Compito della Amministrazione diventa quello di dare corpo alle scelte strategiche funzionali allo sviluppo della città, che deve essere qualificata anche dal punto di vista del segno architettonico.

Vogliamo esprimere una preoccupazione.

Con il R.U. viene prelevata, per i primi cinque anni, una quantità di S.U.L. rilevante rispetto al Piano Strutturale: si tratta all'incirca di una quota pari al 90%.

Sarebbe forse stato preferibile un maggior equilibrio fra il primo ed il secondo quinquennio.

Ciò pone, comunque, una esigenza: si tratta di verificare l'adeguatezza della macchina amministrativa e delle procedure seguite per le autorizzazioni alle necessità delle imprese e dei cittadini. Riteniamo necessario una maggiore celerità nei processi autorizzativi, senza nulla cedere sul versante della legalità e del rispetto ambientale.

Riteniamo che la situazione debba essere costantemente monitorata, anche investendo il Consiglio Comunale che non deve, con l'approvazione del R.U., ritenere esaurito il suo ruolo di

governo ma potrà intervenire alla bisogna per stimolare l'azione dell'Amministrazione.

Come Socialisti Democratici Italiani diamo notevole importanza alla questione delle infrastrutture per la viabilità e alla questione della mobilità nel nostro territorio e con le città contigue, in primo luogo con Firenze. A nostro giudizio, tali questioni non sono adeguatamente tenute in considerazione e forse se ne sottovaluta l'importanza, fermo restando le positive scelte strategiche della tramvia, che riteniamo asse portante anche dello sviluppo, e della realizzazione della terza corsia autostradale, che consideriamo una conseguenza della incapacità di scegliere soluzioni diverse per il territorio fiorentino.

Va ridefinito e realizzato l'intero piano strategico della viabilità di area, a partire dall'attuazione del PROTOCOLLO D'INTESA SCANDICCI-FIRENZE-QUARTIERE 4 DEL LUGLIO 2003 che ha come tema il Sistema viario del quadrante sud-ovest.

Ciò è essenziale se si vuol indirizzare anche verso il nostro territorio l'attenzione dell'Amministrazione Comunale di Firenze, forse eccessivamente orientata allo sviluppo verso la piana.

Si riafferma quindi come una priorità il riassetto della viabilità che interessa le aree di S.Colombano, Pontignale, Badia a Settimo, Mantignano, Ugnano, con il potenziamento di Ponte a Greve e via Baccio Da Montelupo oltre alla sistemazione del nodo S.Giusto e Torregalli

L'obiettivo è quello di fluidificare la mobilità dove le strade non siano sufficientemente adeguate e ridurre la pressione e la congestione laddove il traffico sia eccessivo per la inadeguatezza della viabilità.

Ciò è necessario per proiettare Scandicci verso una organizzazione territoriale di Città metropolitana.

Rileviamo che negli abitanti di Scandicci, ai primi posti delle preoccupazioni, compare quasi sempre il tema della mobilità e delle sue ricadute in termini di organizzazione della vita quotidiana e di degrado ambientale. In particolare nella zona di Badia a Settimo, che è interessata da notevoli trasformazioni urbanistiche con un nuovo insediamento residenziale, presenta ancora forti carenze infrastrutturali e molte problematiche in parte simili al resto della città, e talvolta specifiche, come la cantierizzazione della tramvia.

Il nostro apprezzamento sostanziale ci porta ad esprimere un voto favorevole al Regolamento, nella convinzione che l'Amministrazione Comunale porrà la massima attenzione alle questioni sollevate.

Scandicci 13/02/2007

Il capogruppo S.D.I.  
Sergio Posi